

PAGANICA RUGBY CORAGGIOSO, MA NON BASTA: CIVITAVECCHIA SI IMPONE 19-11

DI ANGELO LIBERATORE



FOTO DI MARCELLO SPIMPOLO

I rossoneri chiudono avanti il primo tempo, poi subiscono la rimonta ospite ma si rammaricano per il punto di bonus difensivo sfumato nel finale.

Seconda sconfitta consecutiva nel Girone Promozione per il Paganica Rugby che, sul terreno amico dell'“Enrico Iovenitti”, cede 19-10 al Civitavecchia Centumcellae. I rossoneri, di fronte ad una delle squadre più attrezzate per il salto di categoria, non sfigurano, anzi possono recriminare per un punto di bonus difensivo sfumato solo nel finale e che avrebbe fatto morale ancor prima che classifica, concretizzando almeno in parte l'impegno profuso dai ragazzi nell'arco degli 80 minuti di gioco. La cronaca. Dopo 10 minuti di gioco molto equilibrati durante i quali le due squadre, pur tenendo ritmi abbastanza alti, non riescono a trovare il modo di superarsi, è il Civitavecchia che muove per primo il punteggio grazie ad un piazzato mandato a segno dall'apertura Gabriele Gentile.

Il Paganica, a stretto giro di posta, avrebbe l'occasione per pareggiare i conti ma il piede di Stefano Rotellini è impreciso e il suo calcio si perde di poco a lato dell'acca laziale.

I rossoneri di coach Sergio Rotellini giocano con grande concentrazione, tengono alta la pressione nella metà campo civita-

vecchiese e capitalizzano a metà frazione: mischia sui 5 metri offensivi, Coscione introduce l'ovale e poi, agevolato dalla buona tenuta del pack, lo recupera in uscita trasmettendo subito verso Ottavio Modica il quale prende velocità, buca la rete difensiva biancogiallorossa evitando un paio di tentativi di placcaggio e conclude il suo assolo con un tuffo al centro dei pali.

Facile la trasformazione di Stefano Rotellini e primo vantaggio Paganica sul 7-3.

Il XV di casa, approfittando anche della temporanea superiorità numerica causata dal giallo comminato al numero 14 laziale Diottasi, allunga ancora al minuto 34: piazzato mandato a segno da Stefano Rotellini e parziale sul 10-3.

Il finale di frazione è favorevole al Civitavecchia che alza in maniera decisa il suo baricentro, aumenta il guadagno territoriale ma non riesce a finalizzare per via dell'ottima organizzazione difensiva dei padroni di casa che concedono.

Paganica che, però, a lungo andare, cade nella trappola dell'indisciplina concedendo due opportunità dalla piazzola agli uomini allenati da Granatelli.

Gentile sbaglia il primo piazzato, non il

SEGUE A PAGINA 2

SEI NAZIONI 2016: DOPO DUE GIORNATE INGHILTERRA FRANCIA SU TUTTI

DI GIUSEPPE MILANESE

Dire che nessuno se lo aspettava magari è troppo ma fra gli appassionati della palla ovale in pochi avrebbero pronosticato un avvio così deciso delle due capolista.

Per il XV della rosa e più in generale per ogni altro inglese l'obiettivo principale del torneo è dimenticare il record negativo dell'ultima Coppa del Mondo. Non era mai successo, infatti, che la nazione ospitante non superasse la fase a gironi.

Via Lancaster la squadra è affidata a Eddy Jones, l'uomo che al mondiale ha sorpreso tutti alla guida del Giappone. Giocando un rugby divertente e efficace allo stesso tempo, il XV del sol levante è riuscito nell'impresa di portare a casa lo scalpo del ben più blasonato Sud Africa. Le trasferte di Edimburgo e Roma non sono state sicuramente il banco di prova più duro, ma le due vittorie centrate (15 a 9 in Scozia e 40 a 9 contro l'Italia) e gli

scontri diretti con Irlanda e Galles da disputare a Twickenham, hanno convinto i bookmakers a indicare i bianchi come favoriti per la vittoria finale.

Se a inizio torneo l'Inghilterra piangeva, la Francia dal canto suo aveva ben poco da ridere. Philippe Saint André, logorato dal burrascoso rapporto con lo spogliatoio e da una World Cup non entusia-

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE DA PAGINA 1:

Paganica - Civitavecchia

secondo che, arrivando proprio sul fischio di De Martino, chiude i primi 40 di gioco con il punteggio di 10-6 in favore del Paganica.

L'inizio della ripresa vede ancora un Civitavecchia all'assalto con i rossoneri di casa che si difendono in maniera strenua a cavallo della linea di meta.

Fabio Rotellini e compagni reggono bene fino all'11' quando, ridotti in 14 per l'espulsione temporanea del pilone Lepidi, sono costretti a capitolare sulla possente spinta del pacchetto di mischia civitavecchiese.

Ospiti che, quindi, operano il controsorpasso sull'11-10 con Gentile che, poi, chirurgico dalla piazzola aggiunge altri due punti allo score dei suoi.

La partita si accende: De Martino manda fuori per 10 minuti la seconda linea laziale Fraticelli ma il Civitavecchia, pur con l'uomo in meno, rintuzza bene le offensive paganichesesi e riesce ad allargare ancora la forbice di punteggio grazie al terzo piazzato mandato a bersaglio da Gentile.

Sotto 16-10 il Paganica, al 28', avrebbe l'occasione per riportarsi a contatto, ma Stefano Rotellini sbaglia un piazzato da posizione defilata e l'occasione sfuma.

La parte conclusiva del match vede un Paganica che, sotto break nel punteggio, gioca con coraggio alla ricerca del ribaltone, mentre il Civitavecchia tende a congelare azioni e possesi per far scorrere il cronometro e costringere i rossoneri al fallo.

Eventualità, quest'ultima, che si concretizza al 41': coach Granatelli chiama subito i pali per un piazzato centrale che, segnato da Gentile, fissa il risultato finale.

Ora, il campionato osserverà un'altra settimana di sosta che, però, per il Paganica sarà prodromo del passaggio più duro e delicato della stagione: alla ripresa, infatti, i rossoneri dovranno fronteggiare due trasferte consecutive in terra di Sicilia, rendendo visita prima al Messina e poi al Catania.

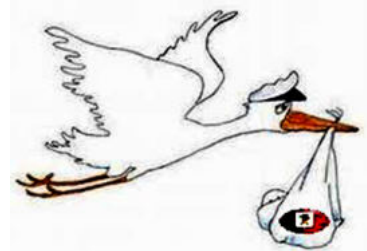
FIOCCO ROSA E AZZURRO PER LA NOSTRA SOCIETÀ

Tutta la redazione fa gli auguri più sinceri e affettuosi a due persone molto importanti della nostra società:

Stefano Ciampa, che è da poco diventato padre della splendida Amélie

Sergio Rotellini, che è da poco diventato nonno del bellissimo Massimo

AUGURI A STEFANO, A SERGIO E ALLE LORO FAMIGLIE!!!



SEGUE DA PAGINA 1:

Sei nazioni 2016...

smante, ha lasciato la panchina dei bleus a Guy Novès, ex allenatore dello Stade Toulousain con cui ha conquistato 10 dei 19 titoli nazionali vinti dal club.

Insomma, tutto lascia pensare che sia l'uomo giusto per cancellare il 62 a 13 subito dagli All Blacks a Cardiff lo scorso 17 ottobre e per restituire ai francesi quel *rugby champagne* che da sempre è il marchio di fabbrica della loro nazionale.

I galletti sono stati impegnati nella gara inaugurale del Sei Nazioni a Parigi contro l'Italia nel primo match giocato al Parco dei Principi dopo gli attentati del 13 novembre. Pur godendo dei favori del pronostico, Guirado e compagni hanno dovuto faticare non poco per portare a casa, anzi per mantenere, il Trofeo Garibaldi. Tra gli italiani regna la convinzione che se non fosse stato per una discutibile decisione arbitrale la Francia ci avrebbe lasciato le penne e se così fosse stato la vittoria di misura contro l'Irlanda nel secondo turno non avrebbe di certo placato l'ira funesta dei suoi tifosi.

Il Galles. Alla vigilia della Coppa del Mondo Warren Gatland ha dovuto fare i conti con diverse assenze per infortunio, ma il neozelandese che ha guidato i British and Irish Lions nel tour australiano del 2013 ha saputo schierare una squadra arcigna e volenterosa in grado di "sopravvivere" all'infernale Girone A - lo stesso di Australia e Inghilterra - e di giocarsi l'accesso in semifinale alla pari contro un rinato Sud Africa, arrendendosi solo nel finale di gara.

Pareggio in casa alla prima e vittoria in Scozia: uno score che per il momento non soddisfa i palati sempre più fini dei gallesi, ma chi conosce i dragoni e il loro allenatore sa bene che chi aspira alla vittoria finale dovrà in qualche modo vedersela con loro. Anche l'Irlanda, che ha iniziato il primo Sei Nazioni post O'Connell con un pareggio casalingo contro il Galles e con una sconfitta a Parigi, è reduce da un mondiale avaro di soddisfazioni.

Dopo il 4 su 4 nel girone D contro Francia, Italia, Romania e Canada, la squadra di Joe

Schmidt ha mancato l'obiettivo dell'accesso alle semifinali perdendo nei quarti contro i Pumas argentini per 43 a 20.

Tutto questo non le impediva di partire tra le favorite del sei nazioni, ma l'inizio balbettante ha ridimensionato notevolmente le aspettative dei trifogli che, con la missione quasi impossibile di non far sentire la mancanza di big Paul, a questo punto dovranno cercare una buona prestazione a Londra contro l'Inghilterra e di non deludere nelle due gare casalinghe contro Italia e Scozia.

Scozia che ricorderà il Mondiale 2016 come quello della vittoria contro l'Australia sfuggita all'ultimo secondo e anche se il Sei Nazioni è iniziato con due sconfitte arrivate contro Inghilterra e Galles, la squadra di Vern Cotter dimostrerà partita dopo partita di essere un gruppo in salute che ambisce a crescere.

Insomma, se la Scozia nel corso del torneo trovasse la vittoria contro una delle due grandi che le rimangono da affrontare, nessuno si sorprenderebbe.

E veniamo all'Italia. Quarto posto nel girone ai Mondiali, allenatore prossimo alla scadenza e un seguito che diventa sempre più esigente e a cui bisogna iniziare a dare delle soddisfazioni. Queste le premesse del 6 nazioni degli azzurri.

Brunel, dovendo fare a meno di parecchi titolari, si è affidato a un gruppo giovane in cui hanno trovato posto anche atleti provenienti dall'Eccellenza.

Il francese ha chiesto ai suoi il massimo impegno, di non abbassare mai la guardia e nello stesso tempo di provare a essere pericolosi nel gioco offensivo.

Solo così a suo avviso l'Italrugby potrà mettere in discussione le superiorità delle home britanniche e dei cugini d'oltralpe.

Nelle prime due gare gli azzurri hanno fatto vedere di saper creare dei problemi, a volte seri, anche ad avversari più forti di loro e i prossimi tre impegni dovranno mostrarci necessariamente una nazionale più propositiva del solito.

Una volta per tutte, Parisse e compagni dovranno dimostrare all'Italia ovale che questo gruppo può effettivamente ambire a giocare alla pari con le grandi del rugby.

Dal 1 luglio 2015 la Polisportiva Paganica Rugby ha, dopo una lunga e gloriosa serie, un nuovo presidente, paganichese doc: Antonio Rotellini.

Antonio nasce a Paganica il 13 settembre del 1959 da madre casalinga e padre impiegato dell'INPS. Mancato avvocato a pochi esami dalla laurea, dal 1989 lavora come promotore finanziario prima con San Paolo Invest e poi nel gruppo UBI, in quest'ultimo come responsabile dei promotori della Filiale dell'Aquila e di Avezzano di IWBANK. Da alcuni anni inoltre fa parte del direttivo della Sezione Volontari Abruzzesi Sangue "Antonio Ricciardi" di Paganica.

Il 1989 è per lui un anno importante, non solo dal punto di vista lavorativo ma anche perché sposa Esterina e nel 1995 da lei ha una figlia, Viola.

Uomo discreto e riservato, appassionato spettatore di rugby, soltanto pochi mesi fa ha deciso di "dare una svolta" alla sua vita mettendosi alla guida della Polisportiva Paganica Rugby 1969.

L'impresa è ardua ma fin da subito Antonio ha mostrato carattere ed entusiasmo riuscendo ad apportare notevoli cambiamenti nella società rossonera anche grazie ai suoi validissimi collaboratori.

Abbiamo perciò deciso di conoscerlo meglio.

Quale è il valore in cui credi di più?

La lealtà.

Quale è il sentimento umano che ti dà più fastidio?

L'invidia. Rende gli uomini cattivi, maldicenti e malpensanti. Sono contento se qualcuno riesce a fare meglio di me. Anzi devo ringraziarlo se lo fa o mi aiuta a migliorarmi. Solo così gli uomini e le società in generale progrediscono. L'invidioso tende a distruggere pur di non far costruire l'altro.

Ti definisci un perfezionista. Tu come ti definisci?

Un perfezionista! Se prendo un impegno cerco di assolverlo nel migliore dei modi. Riconosco che spesso divento un rompi.... per chi mi sta vicino.

Qual è un uomo della storia che hai ammirato particolarmente e a cui ti ispiri?

Ci sono diversi personaggi storici che ammiro però preferisco soffermarmi sull'esempio che ci danno persone semplici che con i loro gesti quotidiani, forse più di altri hanno contribuito a scrivere la storia e che per tale ragione ritengo siano "eroiche". Tra queste penso in particolar modo a quelle persone che quotidianamente alleviano le sofferenze altrui, oppure quelle che combattono le ingiustizie o ancora quelli che con le loro scoperte scientifiche hanno migliorato la vita di molti altri uomini. Il loro è un lavoro oscuro, spesso non riconosciuto ma in realtà è determinante per la crescita della società.

La tua elezione è stata una sorpresa, forse anche per te. Vuoi raccontare ai nostri lettori qual è stato il tuo primo pensiero dopo aver detto "sì"? E se ancora oggi pensi di aver fatto la scelta giusta?

INTERVISTA AL PRESIDENTE

DI CRISTINA IOVENITTI

Il primo pensiero che ha attraversato la mia mente è stato: "spero di esserne all'altezza". Ho sentito da subito di aver ereditato prima di tutto una grande responsabilità perché questa società ha una lunga e gloriosa storia fatta dell'impegno e del sacrificio di molti.

Sicuramente penso, ancora oggi, di aver fatto la scelta giusta. Questa è un'avventura che mi ha affascinato fin dall'inizio e che mi coinvolge ogni giorno di più.

Qual è stato l'augurio più bello che hai ricevuto per questa nuova esperienza?

Quello di mia figlia.

Ci vuoi raccontare quale è stato fino a ora il momento più difficile per te?

Volentieri! Non abbiamo potuto disputare la prima partita dell'Under 16 perché non raggiungevamo il numero minimo consentito. Comunicare la notizia ai ragazzi che erano seduti in panchina è stato per me drammatico: alcuni di loro avevano quasi le lacrime agli occhi. Ma ciò che mi ha colpito di più è stata la loro determinazione a rendersi disponibili fin da subito per darmi una mano per completare l'organico. E la settimana dopo abbiamo potuto giocare.

Possiamo facilmente immaginare quali sono i sacrifici che comporta una carica del genere. Ci interessa però sapere cosa ci si guadagna (ovviamente non in termini economici!).

Ti rispondo spiegandoti cosa ci ho già guadagnato: questa esperienza mi sta arricchendo molto dal punto di vista umano. Ho sempre vissuto il rugby in modo un po' distaccato, oggi invece riesco a cogliere più profondamente i valori di questo nobile sport a viverli in modo più consapevole e profondo. Come fai a non rimanere affascinato dalla volontà, dalla passione e dall'amore che tutti coloro che sono oggi nella Polisportiva dimostrano verso di essa e dall'attaccamento che gli atleti dimostrano verso la maglia che indossano?

Bisogna che io lavori al meglio perché tutto ciò merita rispetto.

La sera prima dell'ultima partita fuori casa contro il Civitavecchia sappiamo che hai detto a qualcuno "Ho un sogno, che domani vinciamo". Ma allora i sogni a volte si avverano? Cosa è cambiato dopo quella vittoria, per te, per i tuoi collaboratori e per gli atleti?

Più che di sogno parlerei di speranza. Questa squadra è cresciuta moltissimo quindi c'erano oggettivamente tutti gli elementi per sperare in un'ottima prestazione e infatti a Civitavecchia ritengo che il Paganica Rugby abbia scritto una pagina memorabile della sua storia. Dopo quella vittoria per me e per

i miei collaboratori è cresciuta la consapevolezza che le scelte fatte andavano nella giusta direzione e stavano dando i frutti sperati. Vedo inoltre gli atleti più consapevoli delle loro capacità e del fatto che imprese del genere non sono da considerare degli episodi. Tecnici e atleti stanno lavorando benissimo e sono sicuro che avremo grosse soddisfazioni da loro nel tempo.

Tu sei il presidente, quindi una guida per tutta la società, ma soprattutto per i giovani che vogliono praticare questo nobile sport...cosa diresti oggi a un ragazzo che sta per entrare in campo per giocare la sua prima partita come titolare?

Lo guarderei negli occhi, gli darei una pacca sulle spalle e semplicemente gli direi: "In bocca al lupo", sperando che possa divertirsi come ha sempre fatto fin da quando ha messo per la prima volta le scarpette per giocare a rugby. E resterei fuori dal campo se avesse bisogno di me.

Martin Luther King disse che l'unico modo per andare avanti è andare avanti...dire "lo posso fare" anche quando sai che forse non puoi. Come pensi di andare avanti...insomma, come immagini il futuro di questa società?

L'obiettivo che ci siamo posti è quello di, a Dio piacendo, riorganizzare questa società, offrire a tutti i nostri atleti le migliori condizioni per praticare il rugby, e non solo, e di avviare un programma specifico per i più giovani. Per quanto difficile possa essere quindi direi che "Lo possiamo fare". Volutamente dico "Lo possiamo fare" perché questa non è solo la mia avventura ma è quella di un gruppo di persone che amano veramente questa società, che insieme a me si stanno facendo carico del superamento di tante difficoltà, che sono delle splendide persone e che ringrazio.

Se ora di fronte a te ci fosse Enrico Iovenitti come riassumeresti in una sola parola ciò che senti per la società che lui (insieme ad altri) ha fondato e della quale è stato il primo presidente?

Come ho detto all'inizio di questa intervista, la prima domanda che mi sono posta è stata "sarò all'altezza?". Spero di lavorare al meglio per questa società sportiva e penso che il metterci tutto l'impegno possibile e tutto l'amore possibile sia il più grande segno di rispetto verso colui che, insieme ad altri, ha fondato questa società e verso coloro che ne hanno sempre tenuto alto il prestigio. Se dovessi riassumere ciò che sento per questa società in una sola parola questa è Rispetto. Il rispetto cioè che si deve a ciò che altri hanno creato, altri ancora hanno contribuito a far crescere e che non deve essere al servizio degli interessi di pochi ma di tutti.

Gandhi disse: "La felicità è quando ciò che pensi, ciò che dici e ciò che fai sono in armonia". Antonio Rotellini come Presidente della Polisportiva Paganica Rugby 1969 è felice?

Sì, sono felice.

SPORT E INTEGRAZIONE

DI MINA FULLONE

Jean Girardoux, scrittore e commediografo francese, nel 1924 scriveva: "Lo sport è l'esperanto delle razze".

Che cosa è l'esperanto?

L'esperanto è una lingua sviluppata tra il 1872 e il 1887 dall'oftalmologo polacco di origini ebraiche Ludwik Lejzer Zamenof. Lo scopo di questa lingua era quello di far dialogare i diversi popoli cercando di creare tra essi comprensione e pace con una lingua semplice ed espressiva appartenente non a un singolo popolo ma a tutta l'umanità.

Lo sport è, nello stesso modo, un linguaggio universale, è capace di superare i confini, le lingue, le religioni e le ideologie, ha inoltre la capacità di unire le persone favorendo il dialogo e l'accoglienza.

Nel gioco soprattutto quello di squadra, esistono diversi ruoli e caratteristiche ed è per questo che ognuno può ritagliarsi il suo spazio e lo spirito di squadra favorisce la coesione e valorizza l'unicità di ogni persona.

Lo sport essendo uno straordinario strumento di inclusione sociale dovrebbe essere proposto dalle istituzioni del territorio, soprattutto in quei settori dove vi è disagio sociale ed emarginazione.

Nello sport le differenze di origine, colore, lingua e cultura sono elementi che accrescono e arricchiscono il singolo individuo, bisognerebbe quindi incoraggiare, promuovere e diffondere la cultura sportiva in ogni disciplina e a qualsiasi livello.

I bambini e i giovani che si avvicinano allo sport dovrebbero trovare nella figura dell'allenatore un educatore capace di formarli e avvicinarli a quelli che sono i valori positivi di ogni pratica sportiva e della vita, educarli a non ledere la dignità morale dei compagni e degli avversari, educarli al rispetto e all'altruismo.

Vorrei concludere con la citazione di un grandissimo uomo, Nelson Mandela, che per tutta la vita ha combattuto per la pace e la democrazia. Mandela diceva: "Lo sport ha il potere di cambiare il mondo".

Cominciamo a cambiarlo questo mondo, educiamo i nostri figli al rispetto, alla tolleranza, all'accettazione delle diversità fisiche e somatiche, ma anche al rispetto delle diverse ideologie: il confronto e non lo scontro arricchisce e nutre la nostra mente.

UNA UNIVERSITÀ PER I SEMPRE GIOVANI

DI MARISA MARGOTTI

All'Aquila esiste una associazione di importante rilevanza socio culturale per la città: è l'Università per la terza età. L'Università per la terza età è nata 34 anni fa (10 Novembre 1982) per la volontà di medici, professori, insegnanti, poeti, scrittori, dirigenti pubblici e privati, liberi professionisti, personalità religiose, persone illuminate che si sono associati con l'obiettivo di migliorare ed elevare il livello di vita delle persone anziane attraverso attività socio culturali e ludiche.

Fra i soci fondatori un giovanissimo nostro caro concittadino, Goffredo Palmerini. All'associazione possono partecipare tutte le persone di qualsiasi età desiderose di trascorrere del tempo in modo appagante, interagire con altre persone, stringere nuove amicizie. L'interesse verso l'associazione è tale che nel corso degli anni e fino al 2009 i soci sono aumentati fino a superare i 600 ed anche ora nonostante la forzata dispersione a seguito del terremoto del 2009, gli iscritti sono circa 300.

L'anno accademico coincide con quello delle altre Università, va da ottobre a maggio e si articola in due conferenze settimanali il martedì e il giovedì pomeriggio.

Le conferenze vertono su argomenti diversi che spaziano dalla medicina, all'arte, alla alimentazione, alla presentazione di romanzi e poesie; esse durano in media un'ora e mezzo per lasciare spazio alle domande che gli associati vogliono rivolgere ai conferenzieri. E qui si scatena l'interesse, la curiosità e la fame di conoscenza con domande specifiche, richieste di maggiori informazioni sull'argomento e soprattutto richiesta al conferenziere di ritornare per approfondire l'argomento.

Anche gli iscritti sono coinvolti: si è scoperto che molti sono scrittori, poeti, viaggiatori e la presentazione e lettura delle loro opere come pure i racconti dei viaggi sono molto apprezzate.

Un personaggio particolarmente amato è il nostro Goffredo Palmerini fecondo scrittore che non manca mai di presentare per prima all'Università, i suoi nuovi libri sul nostro paese e sugli abruzzesi all'estero.

L'attività della associazione, però, non si limita ai canonici due incontri settimanali ma favorisce la socializzazione con pranzi sociali, gite e viaggi.

Particolarmente interessante è il viaggio di fine anno della durata di circa una settimana. Nel susseguirsi degli anni oltre ad avere girato l'Italia in lungo ed in largo alla scoperta di tutte le bellezze storiche ed artistiche presenti nel nostro paese, sotto la guida dell'allora presidente Prof. Corrado Ranghi (pedagogo, volontario dell'Unicef, difensore dei diritti per l'infan-

zia in Abruzzo), nel 1999, l'Università si è spinta anche all'estero per la visita al Parlamento Europeo e a Strasburgo all'Unione Europea a Bruxelles

Un'attività che l'associazione porta avanti ormai da oltre dieci anni è il "laboratorio teatrale": all'inizio sotto la regia dell'autrice stessa dei testi Rossana Crisi Villani, poi con la regista Paola Cialfi e oggi con il regista Salvatore Arciprete. Si tratta di spettacoli teatrali in lingua, in dialetto abruzzese e napoletano che ogni anno viene allestito e presentato alla giornata di chiusura dell'anno accademico. - Gli attori, fra cui la scrivente, tutti rigorosamente iscritti alla Associazione si cimentano non solo in "gag" comiche ma anche in rielaborazioni di opere di autori immortali fra cui Aristofane (le donne in parlamento), William Shakespeare, Carlo Goldoni (le smanie della villeggiatura), Edoardo ecc.

Dalla sua costituzione a oggi l'Università è stata guidata dai presidenti: Dott. Goffredo Tatozzi, Prof. Corrado Ranghi, prof.ssa Maria Laura Perfetto e prof. Bruno Marconi, tutti validissimi, e fra questi, particolarmente importante è stata la presidenza della Prof.ssa Maria Laura Perfetto. La Prof.ssa M. L. Perfetto assume la presidenza nel 2003 e guiderà l'associazione per dodici anni (oggi prezioso membro del Consiglio Direttivo). Grazie a lei, donna di grande cultura e sempre aperta alle innovazioni l'Università ha fatto un significativo salto di qualità incentivando il laboratorio teatrale e favorendo la costituzione di un laboratorio corale "gli amici del bel canto" con ottimi risultati.

Oltre al laboratorio teatrale e corale che possono essere considerati il fiore all'occhiello dell'associazione, non si devono ignorare le altre attività finalizzate alla socializzazione: corsi di ginnastica dolce, corsi di ballo e di yoga con convenzioni con le palestre.

Un merito speciale che va attribuito alla Prof.ssa M.L. Perfetto è di avere riunito gli iscritti allontanatisi a seguito del terremoto e riprendere la regolare attività nell'autunno del 2010 nonostante le difficoltà di reperire un luogo disponibile per le lezioni. E si! L'Università non ha una sede stabile; prima del terremoto è stata stabilmente ospitata presso il Ridotto del teatro comunale prima e la Sala del Consiglio Regionale poi. Dopo il terremoto con la mancanza di spazi agibili, grande è la difficoltà di trovare luoghi che possano ospitare 100/120 iscritti. Ciò nonostante e nonostante diversi traslochi l'attività socio culturale ricreativa va avanti. Attualmente anche se con onere economico l'Università è ospite del Teatro Lollì Quaranta presso l'Istituzione ex Onpi.

L'ANGOLO DELLA POESIA

A CURA DI CRISTINA IOVENITTI

Walter Scott diceva: "Insegnate ai bambini la poesia perché apre la mente, presta grazia alla saggezza e rende ereditarie le virtù eroiche" e noi siamo certi che per queste sue caratteristiche la poesia abbia molto in comune con il Rugby!

Con le parole di John Keats apriamo la nostra rubrica sulla poesia alla quale invitiamo tutti i nostri lettori a partecipare fornendo contributi, spunti e suggerimenti. John Keats fu un poeta inglese nato nel 1795 che oggi viene universalmente riconosciuto come uno dei più grandi poeti del Romanticismo. Nonostante gli studi per diventare un medico chirurgo la poesia rimase sempre, come lui stesso scrisse, "l'apice di tutte le sue aspirazioni". Si ammalò di tubercolosi e a soli 25 anni morì a Roma dove si era stabilito.

La poesia era per lui l'incarnazione della Bellezza, di una bellezza eterna che si identifica con la Verità.

La poesia che proponiamo ai nostri lettori ci consente di svelare una parte della storia di questo grande poeta che è rimasta sconosciuta per moltissimo tempo.

Dopo molti anni dalla sua morte furono rese note e messe all'asta alcune lettere dai figli di una certa Fanny Brawne. Queste lettere scatenarono un putiferio poiché nessuno ne aveva mai sentito par-

lare: si trattava delle lettere piene d'amore che John Keats aveva scritto per un lungo periodo di tempo a Fanny. Fino ad allora nessun critico e studioso del poeta era a conoscenza di alcuna storia d'amore del poeta né tantomeno di una produzione letteraria così intensa e straordinaria.

Fanny e John si conoscono tramite amici comuni. Si innamorano e decidono di vivere la loro storia nonostante le opposizioni di molti, visto che lui essendo povero non aveva nulla da offrirle ed era per giunta malato. Gli amici del poeta poi non vedono Fanny di buon occhio ritenendola troppo frivola.

Nonostante tutto si fidanzano, lui le regala un anello dal quale Fanny non si separerà mai. Tuttavia la sua malattia peggiora e gli amici che lo sostengono economicamente lo fanno partire per l'Italia dove avrebbe potuto curarsi. Impediscono però a Fanny di seguirlo. Si salutano sapendo bene che non si rivedranno più e infatti dopo sei mesi dal suo arrivo in Italia Keats muore. Fanny porterà il lutto per anni prima di acconsentire a sposarsi con un uomo ignaro della sua storia d'amore. Seguendo le volontà di Keats, i suoi amici bruciarono tutte le lettere di Fanny. Quelle di Keats inviate all'amata invece furono custodite da Fanny fino a quando i suoi figli, dopo la morte della madre,

decisero di renderle pubbliche.

A questo amore lui si vota completamente: "L'Amore è la mia religione. Potrei morire per esso. Potrei morire per te. Il mio Credo è l'Amore, e tu ne sei l'unico dogma." La storia di John e Fanny si snoda lungo le pagine di *Leggiadra stella. Lettere a Fanny Brawne*.

Dalla lettera che Keats scrisse a Fanny il 13 ottobre 1819 sono estratti questi versi.

SENZA DI TE

Non posso esistere senza di te.

Mi dimentico di tutto tranne che di rivederti: la mia vita sembra che si arresti lì, non vedo più avanti.

Mi hai assorbito.

In questo momento ho la sensazione come di dissolvermi:

sarei estremamente triste

senza la speranza di rivederti presto.

Avrei paura a staccarmi da te.

Mi hai rapito via l'anima con un potere cui non posso resistere;

eppure potei resistere finché non ti vidi;

e anche dopo averti veduta

mi sforzai spesso di ragionare

contro le ragioni del mio amore.

Ora non ne sono più capace.

Sarebbe una pena troppo grande.

Il mio amore è egoista.

Non posso respirare senza di te".

RISULTATI DOMENICA 21 FEBBRAIO 2016

14:30 **AMATORI R. MESSINA** **OTTOPAGINE RUGBY BENEVENTO** **9:9**
Arbitro Cesare Onori

14:30 **COLLEFERRO RUGBY 1965** **AMATORI CATANIA** **19:22**
Arbitro Claudio Castagnoli

14:30 **POLISPORTIVA PAGANICA R. ASD** **CIVITAVECCHIA R. CENTUMCELLAE** **10:19**
Arbitro Vincenzo De Martino

CLASSIFICA

Posizione	Squadra	Punti	Giocate	V	N	P	Pf:Ps	Diff.
1	Civitavecchia R. Centumcellae	9	2	2	0	0	51:31	20
2	Amatori Catania	8	2	2	0	0	42:32	10
3	Ottopagine Rugby Benevento	7	2	1	1	0	43:30	13
4	Amatori R. Messina	3	2	0	1	1	22:29	-7
5	Colleferro Rugby 1965	1	2	0	0	2	40:54	-14
6	POLISPORTIVA PAGANICA R. ASD	0	2	0	0	2	31:53	-22

PAGANICA RUGBY

Vieni a giocare a Rugby!

Ti aspettiamo nelle rinnovate strutture del campo comunale "E. Iovenitti".

Troverai professionisti pronti a farti crescere come sportivo e come persona, e soprattutto **TANTI AMICI!!**

Per informazioni:
347.9127844 • 342.8094943

Dal 1969, la VOSTRA squadra di Rugby!

POL. PAGANICA RUGBY 1969

È ancora possibile acquistare l'album delle figurine e il calendario 2016.

Polisportiva Paganica Rugby A.s.d.
Via Onna snc
Impianti Sportivi "E. Iovenitti"
67100 Paganica (AQ)
P.Iva 01009440668
<http://www.paganicarugby.it>
pol.paganicarugby@gmail.com
338 9456750



bibliopaganica09@gmail.com - cell. 338.3248616

- Sala studio
- Corsi di avviamento alla lingua inglese
- Corsi di avviamento all'uso del PC
- Laboratori di scrittura e illustrazione per bambini
- Corsi di recupero per scuole elementari, medie e superiori
- Proiezione film e documentari
- Corsi di avviamento alla lingua italiana per stranieri
- Presentazione e lettura libri

Le attività si svolgeranno presso la biblioteca sita nel campo di rugby "E. Iovenitti" - Paganica, via Onna

pol.paganica09@gmail.com - 338.3248616 (074320 Iovenitti)

GRATIS 365 GIORNI L'ANNO